

Mercoledì 16 gennaio 2008

Riceviamo questa lettera che pubblichiamo volentieri
Noi abbiamo denunciato in altra sede la mancanza di serietà

Â
Cara Gabriella,
Caro Dario,

innanzi tutto BUON 2008 e grazie per avermi dedicato un pÃ² del vostro prezioso tempo.

La notizia del rinvio dell'avvio del bike sharing confesso mi ha lasciato un pÃ² perplesso. Sebbene non si possa che condividere il contenuto delle motivazioni espresse nella lettera, non si puÃ² non scivolare col pensiero all'idea che prima di darsi e , soprattutto, dichiarare, una ben precisa scadenza certi step burocratico-amministrativi dovevano essere previsti , dibattuti e definiti con i relativi responsabili.

Lo so mi state vaffanculando, forse me lo vado a cercare, ma se a 52 anni non ho ancora imparato, non c'Ã² piÃ¹ speranza.

Immagino che abbiate fatto di tutto, ma lo sapete meglio di me, c'Ã² sempre qualcuno che "rema contro" per usare un eufemismo.

Non scopro l'acqua calda perÃ² ricordandovi che cos'Ã² una bella idea, un progetto valido di respiro e condivisione internazionale, finiscono in secondo piano ed esplose la polemica che tutto offusca e secondarizza, soprattutto in tempi di facili autoassolutori alibi antipolitici e populismo laido-berlusconiano rimbalzante su osceni finto-trasgressivi (de)formaconsenso canali scritti e televisivi mediasetticemici.

Insomma Vi chiedo, Vi supplico (!!) maggior rigore e maggior impegno per la comune nobile causa della diffusione sana e civile della ciclabilitÃ urbana quotidiana, ancora a livelli pioneristici e titubanti.

Ma questo non puÃ² che passare su quanto sintetizzato dal breve slogan:

LA BICI CAMPA
OVE LA MAGHINA CREPA

con tutto ciÃ² che ne consegue.

Sull'argomento ho (e vi ho) scritto pesanti pagine, che , non temete, non replico; ma se si continua a farsi ESPROPRIARE SPAZIO (anche in quello che sembrava sacro come il centro)

ARIA
RISORSE (quelle importanti, enormi..)
VIVIBILITA'
SCELTE PROGETTUALI

dalla maghina,

È inutile stare a dibattere SULLE BRICIOLE, come in fondo È il bike sharing cos'è concepito, o le rare ciclabili con madornali o superficiali errori progettuali o esecutivi.

Fermezza nel perseguire la giusta idea!

Per sdramattizzare Vi costringo a rileggere i miei carmi senili:

INVOCATIO DEI ROMAE adversus SUVnormalia

Oh che sciagura miei Quiriti
ve siete tutti rincojoniti
le sacre Mura o i Colli aviti
p' quattro feticci avete traditi.

Li scatoloni de nero feraccio
sbracati 'n piazza a puro casaccio,
Bernini er genio diventa n' poraccio
barocco? no, 'n parcheggiaccio!

E le fontane der Farnese godimento
nun s' libbere manco 'n momento,
la Biaggiotti c'a' speso 'na cifra
faceva mejo a restaur' l' in Sira.

Incazzati e vijacchi corete da 'nfami
rallentate? seee, manco domani!
Sorcicorrenti senza coraggio,
incubo de'pischelli p'ogni paraggio.

Er vecchio ciclista molto pi' saggio
p' lui la vita È sempre 'n belmaggio
ci' millant' anni e pedala sereno
de Roma gode ogni tereno...

Ma er SUVnormale vommita veleno
davanti all'asilo v' come 'n treno,

e se c' libbero 'no spazietto

a pisoprincipessa cor su' cagnetto
la smart sua ce infila a peletto.

Uolter nostro li devi fermÃ
un bel dossone je devi piazzÃ
le suspensioni faje spaccÃ
se dâ€™mannÃ piano vergogna je fa
faje 'na foto e falli pagÃ
devono piagne fino a stramazÃ,
lâ€™autovelocse nun delegittimÃ
mettine cento e falli funzionÃ
tante criature se possono sarvÃ !

E Voi Dei de Roma câ€™accazzo state a fÃ ?
L'Urbe sfregiata 'sta a soffocÃ !
Giove Tonante li voi furminÃ ?
Minerva Saggia sotto falli cacÃ
Marte Possente viecce a sarvÃ !
Ellenico Ercole te stanno affumicÃ
proprio davanti a Bocca da VeritÃ ...

AVe caiofabricius VALE

Tram e Bici
Romani felici.

Pare facile, ma facile nun Ã",
mÃ² châ€™" scomparso puro il 3 !

E li moderni 2 ed 8
sÃ² gajardi commodi e veloci
ma se â€™na yorta lâ€™anno fanno â€™n botto
tutti a baccajÃ , falsi e feroci.
AssomijÃ allâ€™Europa sÃ² paroloni,
ma poi de pijaÃ er tram nun sÃ² bboni
e tutti a criticÃ , a rompe li cojoni.

Ma â€™sta cura der fero Ã" cosa vera ?
PÃ" portÃ lâ€™8 a Termini â€™na chimera!
famo â€™naâ€™tra fabbrica de S.Pietro?
Uolter che stai a fa, â€™na marcia â€™ndetro?

Fratello Tram, Sorella bici
Stamo aspettã de diventã felici,
ma a forza dâ€™ aspettã semo â€™ nvecchiati,
e a Roma guardaâ€™ nâ€™ pã² i tempi nun sã² cambiati
maghine e motorini belli spaparanzati,

Li sordacci veri, li sordacci tanti
nun vanno ar tramme nã© alli pedalanti,
in giro nun se vedono rotaie nove
nã” piste nã€™ dove la bici sicura se poã€™ move.

Li sordacci veri, li sordacci tanti
â€™ nvece vanno a li parcheggi massacranti
de sacro Pincio e der Quirinale colle
pã” fa cuntente le maghinate folle.

E si nimmanco a Giulio er tosto Papa Re
la divina strada in pace je lassate
vã² proprio dã– che le â€™ ntenzioni sã² fanfare,
e pã” er ciclista saggio solo mazzate
lui ch'avea creduto che in bici annare
fusse pã” Roma la soluzione,
mejo 'na vera rivoluzione
e 'nvece s'aritrova solo a disperare
che er tram e la biga in fonno sã² cazzate

AVE caiofabricius VALE

Un caro saluto, anche oggi in bici.